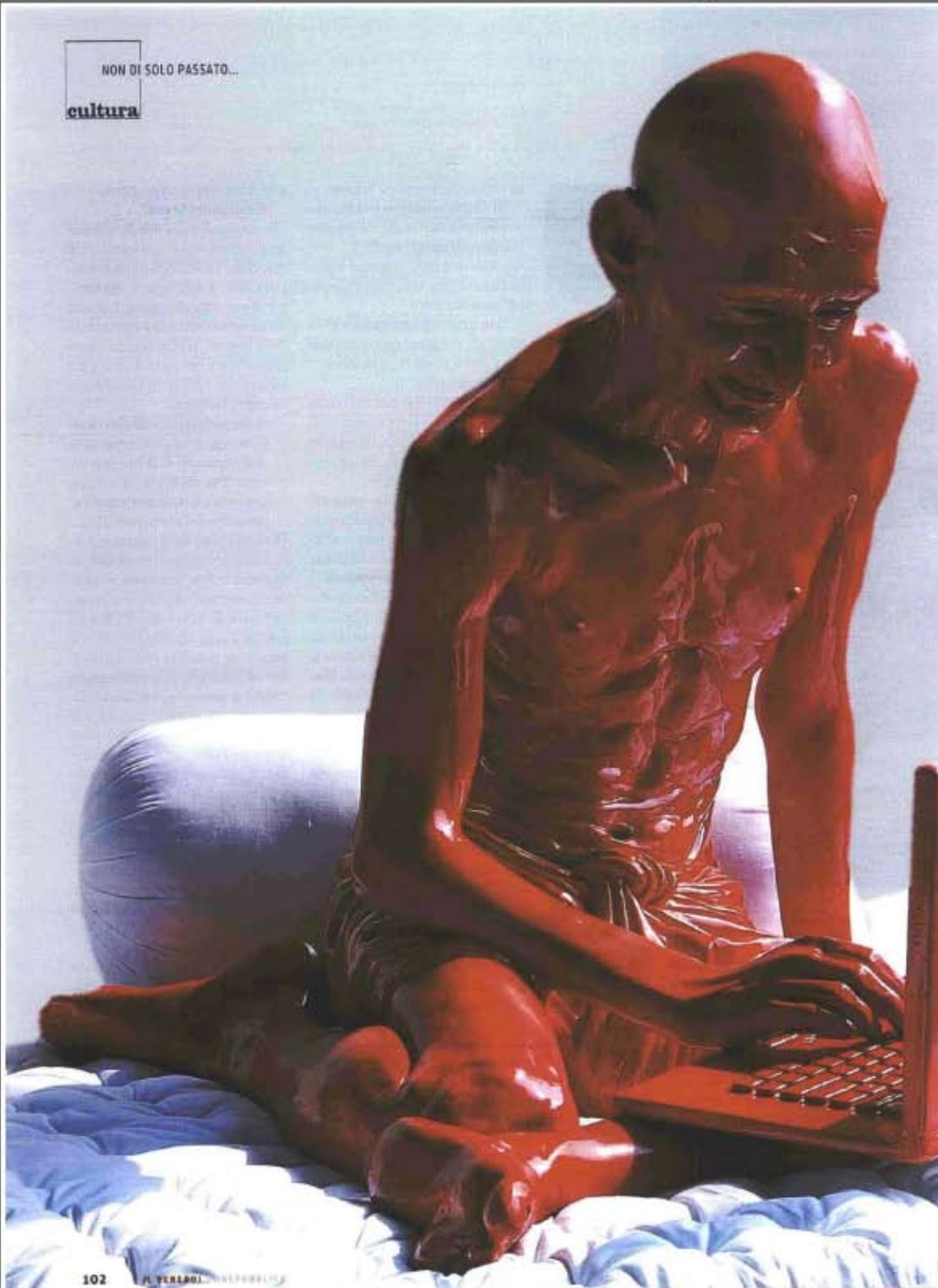


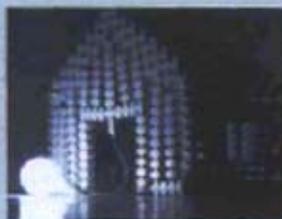
# THE GANDHI PHENOMENON!

a collection of articles on the sculptor, Debanjan Roy

NON DI SOLO PASSATO...  
**cultura**



www.ecostampa.it



**ON THE ROAD**  
Gabbia  
di Facadey  
di Gian Paolo  
Striano (2006)  
e *Reley*  
di T. Kelly Mason  
& Diana Thater  
(2007), a Roma.  
*The Road to  
Contemporary  
Art*



## Roma due volte **Fiera** dell'arte. In nome del mercato e della cultura

A fine mese duplice appuntamento con la produzione contemporanea internazionale. Per la capitale, rimasta per anni fuori dei circuiti, è un'inversione di tendenza, con un doppio obiettivo. Molto ambizioso

(ELENA MARTELLI)

**R**OMA. Non è vero, come scriveva il *New York Times*, che siamo un Paese infelice. Almeno così non sembra se, invece che al Pci, ai politici intercettati e indagati, alle leggi non fatte, al governo in crisi, si guarda al mondo parallelo dell'arte contemporanea, dove le fiere, come nel resto del mondo, sembrano vivere una nuova Golden Age, con tutto quel che comporta: artisti che riempiono le pagine di gossip come le star del cinema, galleristi venerati come rockstar e un calendario saturo di mostre, biennali ed eventi.

Basilica in testa, le fiere funzionano oggi come i kolossal di Hollywood, gli spazi sono il loro teatro e

**DA TORINO**

Roberto Casarini,  
direttore  
di Artissima,  
a Torino,  
e ora di Annu.  
*The Road to  
Contemporary  
Art* a sinistra,  
una delle opere  
presentate: *Andy  
Shving (Gabbia  
and the Labyrinth)*  
di Dejanja Roy  
(2007)



il pubblico, che gira con Birkin al braccio e assegni in mano, è il club privé della società dello spettacolo. Perché, in fondo, questo gran film è anche arte o, al posto del pop corn, c'è la coppa di champagne.

Così il Grand Tour in Italia oggi è andar per fiere. E, dopo Torino e Bologna, partono a fine febbraio due nuovi eventi, entrambi a Roma, città fino a poco tempo fa considerata scarsamente strategica, un moscerino dal punto di vista commerciale. Che i tempi fossero cambiati s'era già capito vedendo Larry Gagosian, big fra i big dell'arte contemporanea, inaugurare a dicembre una galleria nel centro storico della capitale. Ora arrivano queste due nuove manifestazioni: una,

cultura □ NON DI SOLO PASSATO...

Roma. *The Road to Contemporary Art*, è diretta da Roberto Casiraghi, ex *deus ex machina* di Artissima di Torino; l'altra, *ARTEcontemporaneomodernaROMA*, si tiene al Palazzo dei congressi dell'Eur ed è curata da Daniela Salvioni, nata a New York da genitori italiani, in passato direttrice di SteinGaldstone Gallery di New York e curatrice di mostre per il P.S.1 e per il Moma di New York. La prima debutterà (dopo un balletto di dato) il 28 febbraio, la seconda il giorno dopo. Entrambe chiuderanno il 2 marzo.

«Un tempo nessuno avrebbe scommesso su Roma» racconta Daniela Salvioni, «ora tutti vogliono venire. C'è una ragione dettata dalla moda, che è fatta anche di ritorni, ma ce n'è anche una più profonda, che ha origine nella vocazione internazionale di questa città: negli anni Sessanta era uno dei centri nevralgici dell'arte, ora, anche dal punto di vista geografico, si trova a giocare un ruolo centrale tra Medio Oriente e Stati Uniti. E sembra essere attraversata da una nuova energia. Vogliamo dire una nuova Dolce Vita?».

**Imporsi sul mercato fieristico contemporaneo non è però un obiettivo facile. Anche per Roberto Casiraghi che, in dieci anni, ha lanciato nel mondo la fiera di Torino.** «Artissima ha sempre avuto una connotazione giovane» dice Casiraghi. «Quel che le mancava era la partecipazione continuativa del grande mercato dell'arte. L'ambizione di Roma è proprio quella di attrarre i grandi nomi della scena internazionale. Un'ambizione alta, però il primo passo è stato fatto. Questa fiera è diversa da qualunque altra al mondo per come viene allestita: entriamo in alcuni palazzi storici, come il Complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia, i saloni di Palazzo Ferraioni, Palazzo Wedekind e Palazzo Rospigliosi e negli spazi delle Terme di Diocleziano per creare un dialogo con il cuore



**SULLA SCENA DELL'EUR**  
*The Seven Bridges of Königsberg* di Guggi Gutman e, sopra, *I'm all alone* (2007), acrilico su tela di Fatima Bianchi; saranno presentate ad **ARTEcontemporaneomodernaROMA** ([www.artecontemporaneomoderna.net](http://www.artecontemporaneomoderna.net)) la fiera che aprirà il 29 febbraio al Palazzo dei Congressi di Roma, curata da Daniela Salvioni (foto)



storico della città. Per questo la fiera non avrà la classica struttura a stand, con il convenzionale corridoio verso cui si aprono le gallerie, ma sarà composta da una serie di ambienti che si succederanno l'uno dentro l'altro. Premesso che la fiera ha una valenza commerciale forte, un carattere economico, mi piacerebbe recuperare il valore puramente culturale e sociale dell'arte. In tante altre fiere ormai si va soprattutto per vedere a quanto viene venduta l'opera di Damien Hirst. Niente di scandaloso, ma questo non deve offuscare il reale significato dell'arte. Vorrei che la gente potesse entrare nei palazzi e apprezzare il significato di un'opera in sé e il contesto in cui è presentata. Se l'arte oggi mobilita più persone del salone dell'auto, vorrà dire qualcosa. Per questo, accanto alla fiera, ho voluto dare spazio a due mostre. Una, curata da Achille Bonito Oliva, *Cose mai niste*, comprende opere provenienti dalle collezio-

ri private delle gallerie che partecipano alla manifestazione. L'altra, curata da Ludovico Pratesi, s'intitola *Incipit* e sarà allestita con opere di collezionisti privati romani».

**Recuperare il valore culturale dell'arte sembra l'elemento comune alle due manifestazioni romane.**

«Le fiere oggi hanno una valenza culturale forte» sostiene Daniela Salvioni «e penso sia sbagliato pensare in termini negativi alla parola mercato. C'è sempre stato, ed è sempre stato il necessario flusso nel quale l'arte si è mossa producendo grandi opere. Quello che, semmai, manca alle fiere è la capacità di scovare le nuove tendenze. Nella nostra fiera, anche grazie alle gallerie più giovani (che affiancano le più note, come GreenGrassi di Londra o Kim Light/Light Box di New York), ho cercato di portare tutti i fenomeni più interessanti dell'arte di oggi. Non volevo proporre il solito elenco delle gallerie e degli artisti "top of the pop". E, anche nel caso di *ARTEcontemporaneomodernaROMA*, non mancano mostre parallele. «Al piano superiore del Palazzo dei congressi ci sarà *Open Space Under SS*, dedicata appunto agli artisti emergenti sotto i 35 anni. *Hotel Poooop* radunerà invece i più significativi artisti hyperpop degli ultimi anni. E presenteremo il nuovo libro, in edizione limitata, di Maurizio Cattelan».

Sono cinquanta le gallerie che hanno aderito alla fiera diretta da Salvioni. Stesso numero, tra italiane e internazionali, per il progetto di Casiraghi (tra gli artisti ci saranno Francesco Vezzoli, Luigi Ontani, Nan Goldin, Julian Schnabel e Giulio Paolini). «Mi dispiace che Gagosian non ci sia» dice Casiraghi. «Penso sia una mancanza di sensibilità nei confronti di un'iniziativa che si tiene nella città in cui ha deciso di aprire il suo negozio... Del resto è molto vicino alla fiera, i suoi collezionisti non mancheranno».

ELENA MARTELLI □

# LA NUOVA FIERA Tra gli artisti ospiti di questa prima edizione Richard Long e Luigi Paolini L'Arte contemporanea dipinge Roma

■ di Pier Paolo Pancotto

Ci siamo. Finalmente. The Road to Contemporary Art, la nuova fiera d'arte contemporanea in programma a Roma dai domani al 2 marzo, è sulle linee di partenza. Dopo qualche rinvio di data e cambiamento di sede tutto è pronto: gli spazi destinati alle gallerie (Complesso di Santo Spirito in S. Maria, Palazzo Terrajoli, Palazzo Wedekind, Tempio di Adriano) e alle rassegne strutturate (le mostre Case mai viste alle Terme di Diocleziano e Pacifi e Palazzo Strozzi); gli eventi collaterali (il cosiddetto Friday Friday in coincidenza del quale, la notte di venerdì 29, oltre sessanta centri espositivi saranno aperti al pubblico fino a mezzanotte) e le numerose altre iniziative sorte spontaneamente a colmare un calendario già di per sé fitto. Artefice di tutto è Roberto Castagnoli direttore di The Road

to Contemporary Art ed ex promotore di Artissima a Torino il quale, con arminevole consiglio, tenta di istituire a Roma ciò che in altre città come Londra, Parigi, Madrid... ed i casi emblematici di Boston e Miami, esiste ormai da tempo: un rapporto costruttivo, non puramente scientifico con l'arte contemporanea e la realtà professionale che le sta attorno. Una realtà ampiamente acquisita in tutto il mondo e che solo in ambito romano risulta pressoché inesistente o ristretta a pochi, limitatissimi casi, nonostante dal dopoguerra ad oggi esso abbia rappresentato un piano di riferimento per la creatività internazionale; ma, come in altri casi, la città non è stata in grado di recepire questo patrimonio culturale affidando alquanto di buono essa è stata in grado di generare. Tra i meriti dell'iniziativa vi è, dunque, quello di scuotere Roma dal suo con-

stretto torpore, da quell'incidentalità che è la causa principale delle tante «occasioni mancate» che hanno segnato l'evoluzione recente sul piano economico e sociale, dandole consapevolezza delle immense potenzialità che essa possiede. Per far questo Castagnoli, che romano non è (chissà, forse il seguito è proprio questo...), fa leva sui mezzi unici per quali la città dispone: la sua storia e le tracce che essa ha lasciato sul territorio. Pertanto, a differenza da quanto avviene in altri contesti, la manifestazione ha luogo non nei tradizionali impianti fieristici ma in alcuni dei più suggestivi complessi architettonici cittadini, a sottolineare la forza irripetibile del tessuto urbano che l'accoglie; individuando, al contempo, un sistema per stabilire un rapporto più intimo con esso e coloro che vi operano quotidianamente. Alla sua prima edizione la manifestazione, ospita, soprattutto

gallerie italiane che offrono un quadro decisamente esauriente della situazione nazionale; quella internazionale risulta meno numerosa per quanto significativa (c'è, tra gli altri, Karsten Grevé di Colonia con Louise Bourgeois) come d'altronde appare comprensibile per un progetto al suo debutto. In attesa della sua apertura si annunciano, tra le altre, le presenze di Richard Long da Lorcain O'Neill, di Luca Vitone al Magazzino d'Arte Moderna (con Enri Fontana di Milano) e di Giulio Paolini alla Galleria dell'Oba di Roma; di Peter Ulmer da Massimo De Carlo, di Francesco Vezzoli da Gio Marchionni di Milano; di Alfredo Jaar da Lia Berman e Darren Almond da Alfonso Attano di Napoli; di Arsho Kapoor da Continua di San Gimignano; di Nedko Solakov da Massimo Minini di Brescia. In attesa di altre, positive sorprese che di sicuro non mancheranno.



Deharian Fly -huda Shring / (Chandi and the pitlool), 2007

## Incontri

**RAVENNA**

Fino al 27 aprile prosegue *ParoleErranti*, un ciclo di incontri con la scrittura e la musica delle migrazioni organizzato dall'associazione Città meticcia. Il 2 marzo al Mama's club si esibiscono Mihai Mircea Butchvan e Francisca Alecu, artisti provenienti dalla Romania.

**ROMA**

Il palazzo delle Esposizioni inaugura un modo nuovo di accostarsi alla letteratura e alla migliore musica d'autore italiana: alcuni musicisti tra i più interessanti del panorama musicale sono stati invitati a realizzare una serie di reading letterari e musicali. Mercoledì 5 marzo Boicita dei Subsonica e Gian Carlo Caselli leggono Roberto Saviano

**BOLOGNA**

Appuntamento nella provincia per scoprire il misterioso mondo del miele. La proposta è delle condotte di Imola, Faenza e Brisighella di Slow Food e dell'Accademia del Miele mielizia, che propongono per il 4, 11 e 15 marzo un suggestivo percorso tra i segreti del prezioso nettare delle api.

**ROMA**

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Lalla Romano (1906-2001), la Capitale le rende omaggio con una grande mostra antologica di manoscritti, documenti, dipinti, disegni e fotografie che documentano la sua vita e la sua produzione artistica di scrittrice, poetessa e pittrice. Fino al 31 marzo.

## Arte

**BAZI**

Il Palazzo della Marra di Barletta sede della Pinacoteca Giuseppe De Nittis ospita la mostra *Paris 1900. La collezione del Petit Palais di Parigi* che rimane aperta fino al 20 luglio. Curata da Gilles Chazal, l'esposizione amplifica l'indagine sull'arte d'Ottobre con opere di artisti contemporanei.

**ROMA**

Alla Scuderie del Quirinale, fino al 10 giugno, c'è la mostra *Ottocento, da Casanova al Quarto Stato*

**MILANO**

L'associazione Connecting cultures organizza *Fuori Luogo sul rapporto tra arte e territorio*. Il primo appuntamento è dedicato al progetto *Parco dell'artista Marina Ballo Charmet*. Il 6 marzo in via Giorgio Merula.

**LATINA**

Prosegue *Mad-Joyce*, progetto artistico ed espositivo presentato da Mad rassegna d'arte contemporanea. Il 29 febbraio è la volta dell'artista Alessandro Reale. Partecipa lo storico dell'arte Vincenzo Scozzarella.

**FIRENZE**

In occasione dell'uscita dei due primi titoli, firmati entrambi da Gaia Rissari, della nuova collana *Pesci Spada* lanciata da Besler editore, alla Feltrinoli international vengono esposte le 24 tavole illustrate dal disegnatore Altan per *Il pesce spada e la serratura* e le 11 tavole illustrate da Chiara Carner per *L'alfabeto dimezzato*

## Musica

**ROMA**

L'Orchestra di Piazza Vittorio propone uno studio sul primo atto del *Flauto magico*. Una reinterpretazione in chiave moderna ed etnica da parte dei 15 musicisti del gruppo: un racconto che passa di bocca in bocca, secondo la tradizione orale dei cantastorie. L'aria di Papageno è caritata in wolof, la lingua dei senegalesi, e tutta la partitura di Mozart, impregnata e filtrata attraverso le diverse tradizioni dei musicisti della compagine, appare radicalmente trasformata. Fino al 2 marzo al Palladium università Roma Tre.

**TOUR**

Dal 6 al 16 marzo prossimi Roberto Bonati è protagonista di una serie di concerti con l'ensemble *Musica Reservata*: Istanbul, Izmir e Ankara saranno le tappe di un tour che prevede esibizioni e workshop.

**PRATO**

Prossima stazione Politeama Pratese venerdì 7 marzo, per una speciale edizione di *Stazioni Lursari* dove il canto popolare si unisce alla musica d'autore al femminile. Protagoniste sono infatti Teresa De Sio, Cristina Donà e Ginevra Di Marco.

**MILANO**

Venerdì 29 febbraio e sabato primo marzo il Blue Note ospita il concerto dei Big One, cover band che propone un tributo ai Pink Floyd ripercorrendo la discografia del gruppo dagli esordi di *The piper at the gates of dawn* fino all'ultimo *The Division Bell*.

## Teatro

**MACERATA**

La stagione del teatro Luino Rossi prosegue sabato 1 e domenica 2 marzo con lo spettacolo *Le Cirque invisible* di e con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée. Per quasi due ore si susseguono sul palco senza interruzione trucchi, battute, gag e acrobazie.

**CASERTA**

*Sangue Vivo*, lo spettacolo di Michele Pagano ospitato in prima nazionale presso l'Officina teatro di San Leucio il primo marzo, con replica il 2, è una tappa di avvicinamento prevista dal cartellone "100 passi verso il 15 marzo, XIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per tutte le vittime delle mafie" organizzata dall'associazione Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

**GENOVA**

A forma di *Rinoceronte* è in scena sabato primo marzo, al teatro della Tosse. L'evento è nato dall'unione, per la prima volta, di tre realtà genovesi tra le più attive sul territorio: il teatro della Tosse, teatro attento alle novità e al mondo giovanile, il Milk club ed effetto notte, affermato circuito cinefilo d'essai.

**ROMA**

Un omaggio all'epoca del music hall, che agli inizi del secolo ebbe la sua stagione d'oro. Questo l'intento dello spettacolo che Riccardo Cavallo porta in scena dal 5 marzo nella Sala Gasman del teatro dell'Orologio, *I retroscena del music hall*.



## Freaky Friday 2008

**Non una fiera, ma una manifestazione culturale in luoghi non convenzionali.**

Così Roberto Casarighi, direttore dell'iniziativa, ha definito *The road to contemporary art*. Dal 28 febbraio al 2 marzo, nella Capitale, a palazzo Venezia, all'ospedale di Santo Spirito in Sestia, a palazzo Rospigliosi e in 80 gallerie italiane e straniere, l'arte moderna e contemporanea è l'assoluta protagonista. Ogni spazio racconta un capitolo di storia romana, e ospita un aspetto diverso dell'evento. I chiostri del Complesso monumentale del Santo Spirito in Sestia fanno da teatro alle opere delle nuove leve nel panorama internazionale dell'arte contemporanea, mentre i grandi nomi del Novecento trovano spazio nelle sale di palazzo Venezia. Palazzo Rospigliosi è dedicato alle video installazioni e, infine, le terre di Diocleziano accolgono pezzi provenienti dalle collezioni private delle gallerie che partecipano alla kermesse. All'interno della fiera, la notte del 29 febbraio è stato organizzato il *Freaky Friday*, un'intera notte dedicata all'arte. Oltre 80 gallerie e spazi diversi sono aperti per l'occasione, dalle 21.30 alle 24.00, tra vernissage, cocktail e incontri con gli artisti. p.t.

Fiere in arrivo

# Contemporanei on the Road

di Laura Torretta

**A**rtefiera a Bologna, Artissima a Torino, MiArt a Milano: a questo affermato terzetto fieristico si aggiunge ora Roma. The Road to Contemporary Art. Catapultare la città eterna nell'effervescente realtà del mercato, mettendo a profitto il buon momento che l'arte contemporanea sta attraversando, è lo scopo dichiarato degli ideatori della rassegna: Roma, in effetti, non è mai riuscita a rivestire un ruolo di primo piano né in questo settore né in quello dell'antiquariato, nonostante l'attiva presenza di operatori di gran nome.

Ma se, per quanto riguarda l'arte antica, nel passato più o meno recente non sono mancati i test, dalla mostra mercato Arte e Collezionismo, tra il 1998 e il 2004 organizzata con cadenza biennale a Palazzo Venezia ad Antiquari nella Roma Rinascimentale, allestita nel 2006 e 2007, per la contemporanea si tratta di un battesimo.

Nella capitale solo di recente hanno iniziato la loro attività due musei dedicati a questo segmento e non si è ancora radica-



Icona moderna. Debanjan Roy, Gandhi and the laptop, 2007

to un tessuto di collezionismo privato e istituzionale in grado di richiamare l'interesse di operatori nazionali e internazionali. Molte potenzialità sono ancora da sviluppare, ma il terreno è fertile, come dimostra la risonanza internazionale ottenuta nel dicembre scorso dall'inaugurazione, con una mostra di Cy Twombly, della sede roma-

na della celebre galleria americana Larry Gagosian.

In programma dal 28 febbraio al 2 marzo, la nuova rassegna non vuole essere la "solita" fiera ma una manifestazione "dentro Roma", entrare fisicamente nella città, vivere e far vivere più sedi collegate da un legame ideale e fisico.

Intende distinguersi prima

di tutto per la coreografia dal momento che, unica nell'affollato panorama mondiale di eventi mercantili, avrà come cornice edifici di grande tradizione. L'affascinante viaggio alla scoperta dell'arte contempo-

**A Roma la nuova mostra mercato ospitata in sedi storiche come le Terme di Diocleziano o Palazzo Rospigliosi**

anea avverrà attraverso preziose testimonianze della città "classica": dalle sale e i chiostri del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassa ai saloni di Palazzo Ferrajoli e del Palazzo Wedekind, sino al suggestivo Tempio di Adriano.

Ancora, nei saloni affrescati di Palazzo Rospigliosi, di fronte al Quirinale, troverà spazio incipit, smagliante vetrina di tele, composizioni e sculture prestate da collezionisti privati romani, armonicamente predisposta da Ludovico Pratesi e promossa dall'Associazione Roma Contemporary e dall'Associazione Giovani Collezionisti.

E le Terme di Diocleziano saranno l'ideale collocazione per cose mai viste, un'esposizione di opere provenienti dalle raccolte private delle gallerie, ordinate secondo un rigoroso percorso di Achille Bonito Oliva.

La scelta di sedi storiche non vuole però essere fine a se stessa, un semplice motivo di attrazione turistico-culturale, bensì l'occasione per un dialogo e un confronto tra l'arte del passato e quella del tempo in cui viviamo.

Saranno più di cinquanta le gallerie espositrici, italiane e internazionali, che parteciperanno alla manifestazione romana. Alcune già note, altre nuove ed emergenti, e tutte selezionate da un Consiglio direttivo composto da mercanti di grande esperienza. Alla vigilia del debutto trapela qualche indiscrezione: Robilant Voena Contemporary espone un'opera di grande formato di Julian Schnabel; Studio la Città invita al dialogo con un'opera paradigmatica per la ricerca di Ettore Spalletti; il Polittico propone una tela di Dino Valis che vuole essere una metafora tra elementi naturali (costituiti dai fiori) e parti anatomiche del corpo umano. E nello stand della Galleria dell'Oca risalta l'installazione Castelli di Carte, che Giulio Paolini ha scelto di sistemare «in un salotto privato della famiglia Ferrajoli lasciato intatto con gli arredi originali».

The Art Newspaper, March 19, 2008  
Art Dubai, March 19 - 22, 2008

---

## Dubai fair reaps reward of focus on Indian contemporary art

British collectors Charles Saatchi and Frank Cohen were among those who bought

By Georgina Adam and James Knox | From Web exclusive | Posted: 19.3.08

DUBAI. Arabian Delight, a stuffed camel squashed into a large blue suitcase, on show at the Art Dubai fair, has been acquired by Charles Saatchi. The 2008 piece by the Pakistani artist Huma Mulji, was the talking point of the fair, which opened to VIPs yesterday (Tuesday).

The sale, for \$8,000 (£4,000), was brokered in advance by an art advisor; Mr Saatchi did not attend the fair, however he also acquired a large pop-style group portrait (Untitled Eclipse 3, 2007) by Jitish Kallat from Chemould Prescott Road Gallery (Mumbai), for about \$200,000 (£100,000). Manchester collector Frank Cohen snapped up Jagannath Panda's figurative study of trees, Absence in Cite, 2007, for about €60,000 (£47,000) at the same gallery.

The second edition of the fair, which continues until Sunday (23 March), brings together 70 dealers, compared to 40 last year, ranging from dealers from Dubai, Iran, Lebanon and Bahrein, to Australian, Korean, American and European exhibitors.

The fair has grown not only in size but in complexity, with a programme of talks and events and this year boasts an "art park" for video along with a special section devoted to Pakistan.

The event is supported by Dubai's ruler, HH Sheikh Mohammed Al-Maktoum, who swept into the exhibition hall on the first day surrounded by a phalanx of photographers, courtiers and press. This highly visible patronage was reinforced by a visit from his son HH Sheikh Majid Al Maktoum, who is culture minister in the statelet.

At last year's fair, sales were driven by the market for contemporary Indian art, with many showing Western art reporting disappointing results. As a result, this year there was more Indian and Middle Eastern art on display.

Sales in this category proved the strongest element on the opening day of the fair. In addition to the sales at Chemould Prescott, Aicon Gallery sold India Shining 2007 by Debanjin Roy for \$20,000 (£10,000), a cast (3/5) showing a red-painted Ghandi sitting in front of a laptop.

While the mood was upbeat among the Indian gallerists, Western dealers noted that sales were slower. However Rossi and Rossi, with a solo show of Tibetan artist Gonkar Gyatso, had virtually sold out the God series of calligraphies, collages of glittery stickers (£16,500) per image, while Buddha in our Time, 2008, a large image of the deity, sold to the Australian White Rabbit Foundation for £45,000.

---

---

Elsewhere, there was a range of Western art on offer, from a large, \$850,000 Sam Francis at Max Lang to Jawlenski's House with Palmtree, 1914, priced at \$1.78m at Galerie Thomas. Albion had parked Wim Delvoye's lacy metallic sculpture Cement Truck, 2008, outside the fair (€600,000, £473,000).

"There is a tremendous feeling of optimism about the Dubai fair," said Mona Hauser, founder of the satellite Creek art fair. This consisted of dealer shows and artist installations scattered around 22 traditional houses and outdoor spaces in the historic Bastakiya district.

This event has also gathered momentum, compared to last year when there were only eight houses available. This year there are also films, talks and concerts. The opening night (which took place Saturday, before the fair itself opened) attracted over 1,000 visitors and saw the start of very strong buying, particularly of Iranian art, much to UAE nationals.

Malekeh Nayiny sold examples from her Demon series of coloured photographic prints for €9,000 (£7,000) at XVA gallery. This series has also been on display at the Vuitton centre in Paris. Watercolours of childlike fantasy landscapes by Farah Abolghasemi were selling strongly at 14,000 Dirhams (£200) at Total Arts.

Ms Hauser confirmed that it is important for dealers not to overprice in this still nascent market. The Creek art fair runs to 31 March.

Like Dubai itself, the fair is still being built, and can be expected to evolve as dealers and clients alike deepen their knowledge of the field. "We had better questions this year and more serious people, and I feel the fair has greater momentum," said gallerist Max Lang of New York.